

Il vicepremier Fini ha rassicurato i rettori

Atenei, il governo pagherà i docenti

DI GINEVRA SOTIROVIC

Il governo non intende trascurare l'università. Ed è deciso a trovare una soluzione concreta al problema degli adeguamenti stipendiali dei docenti che da qualche anno pesano sui bilanci già precari degli atenei. Probabile, infatti, che sarà di nuovo lo stato a pagarli, forse già da quest'anno.

L'annuncio è di Gianfranco Fini, vicepresidente del consiglio, che ieri ha incontrato il presidente della Conferenza dei rettori, Piero Tosi, per discutere i problemi legati al finanziamento delle università. «Un'occasione di confronto importante e significativa», ha commentato Tosi all'uscita di Palazzo Chigi, esprimendo apprezzamento per l'attenzione riposta da Fini nei confronti del progetto Crui di programmazione, valutazione e finanziamento delle università. Tre le questioni sulle quali il vicepremier del consiglio, previa un'attenta valutazione finanziaria di via XX Settembre, sembrerebbe in sintonia con i rettori. Innanzitutto, l'introduzione di un modello di valutazione delle attività universitarie sulla base del quale poi stabilire la ripartizione delle risorse. Poi un piano adeguato di investimenti per l'università e la ri-

cerca così da riuscire a portare l'Italia ai livelli della media europea. E, non da ultimo, la riasunzione da parte dello stato già nel 2004 degli oneri derivanti dall'aumento degli stipendi dei docenti, così da assicurare pieno rispetto dell'autonomia universitaria.

«Siamo a una svolta importante per l'università», spiega Giuseppe Valditara, responsabile An scuola e università, secondo il quale «la prospettiva emersa è che ogni cambiamento dovrà inserirsi all'interno di un percorso virtuoso che colleghi finanziamenti e valutazione dei risultati raggiunti, incrementi stipendiali e qualità della ricerca e della didattica svolta dal singolo docente». Concordata la strategia, la prossima settimana la Crui dovrebbe avere un nuovo colloquio, questa volta direttamente con il ministro dell'istruzione, università e ricerca, Letizia Moratti, che comunque era presente all'incontro di Palazzo Chigi.

Si tratta ora di capire se la somma aggiuntiva sarà erogata direttamente dal governo oppure se passerà attraverso un aumento del fondo di finanziamento degli atenei che poi penseranno a saldare il conto con i docenti. (riproduzione riservata)